

PROF. ALFONSO DI SABATINO MARTINA

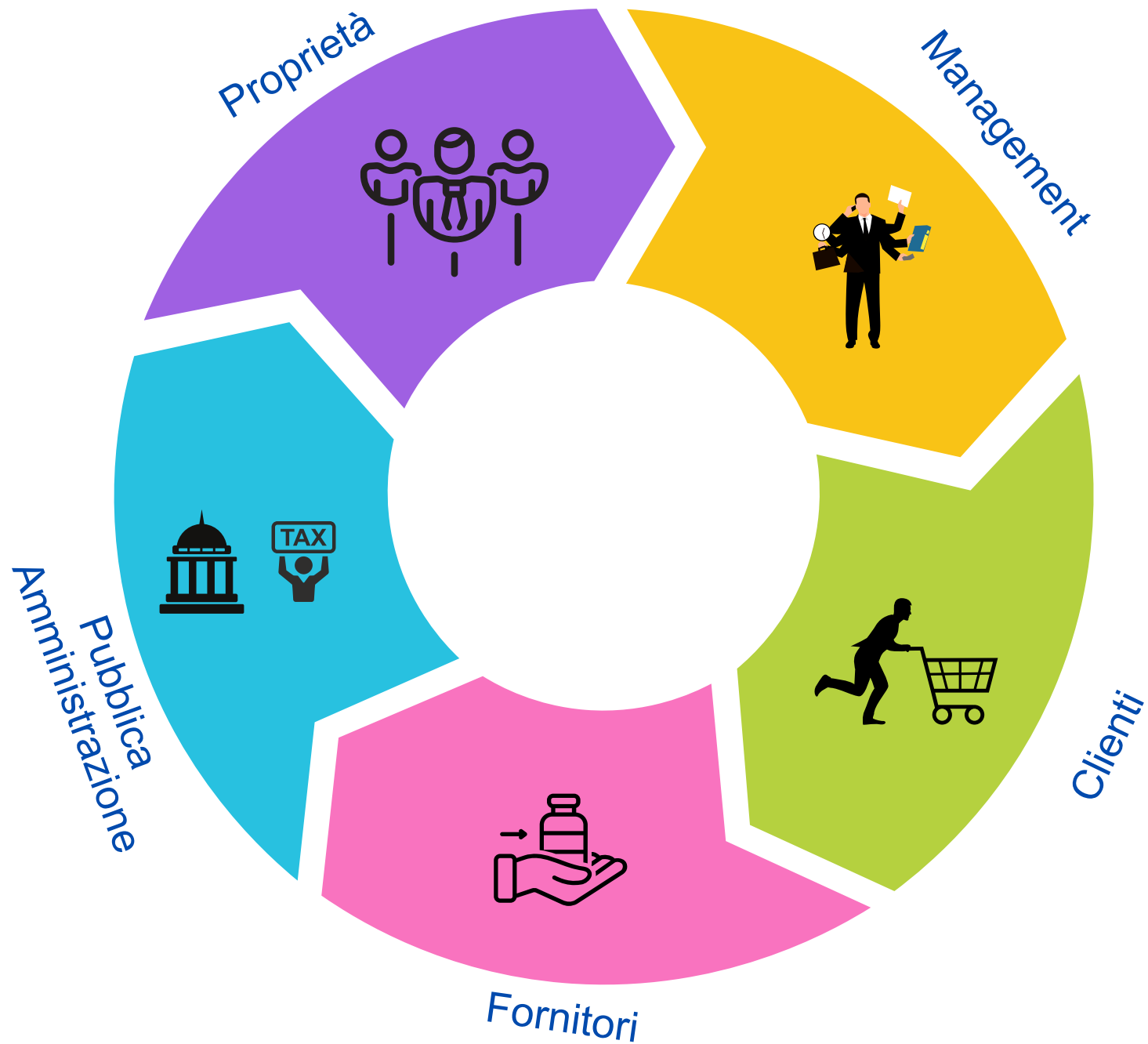
Strategia e Valutazione

9 Aprile 2026

Pre-requisiti al Modulo sulla Valutazione
Cenni Introduttivi al Bilancio di Esercizio

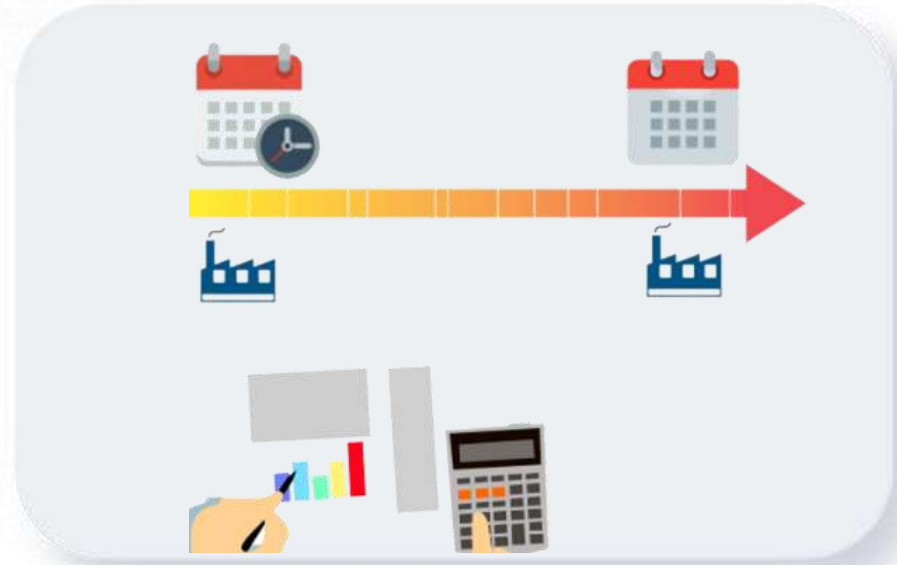


I soggetti interessati al bilancio



Rsqd l dmsn
ch
bnmsqkkn

Controllo
nel tempo
(stessa
azienda)



Bnmsqkkn
mkn r o` yhn
` yhdmc d
chudqr d(



Quali sono gli aspetti indagati?

L'interpretazione dei documenti contabili
permette di poter apprezzare le condizioni
di:



Quali sono gli aspetti indagati?

L'interpretazione dei documenti contabili permette di poter apprezzare le condizioni di:

Redditività Aziendale: La capacità di coprire tutti i costi attraverso i ricavi di vendita e conseguire un reddito positivo.



Quali sono gli aspetti indagati?

- L'interpretazione dei documenti contabili permette di poter apprezzare le condizioni di:
- **Redditività Aziendale:** La capacità di coprire tutti i costi attraverso i ricavi di vendita e conseguire un reddito positivo.
- **Solidità Aziendale:** Il grado di autonomia e le coordinazioni strutturali dell'impresa



Quali sono gli aspetti indagati?

- L'interpretazione dei documenti contabili permette di poter apprezzare le condizioni di:
- **Redditività Aziendale:** La capacità di coprire tutti i costi attraverso i ricavi di vendita e conseguire un reddito positivo.
- **Solidità Aziendale:** Il grado di autonomia e le coordinazioni strutturali dell'impresa
- **Liquidità Aziendale:** La capacità di far fronte alle «uscite monetarie» attraverso le «entrate monetarie»



Riferimenti

Codice civile
Art. 2423 e seguenti

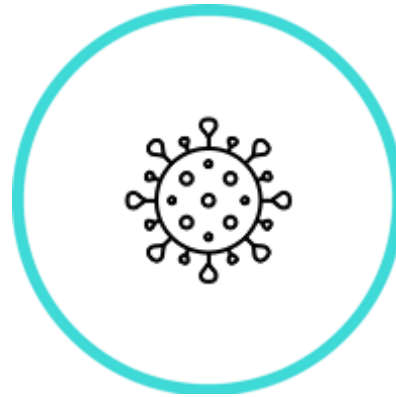


OIC

Principali norme tecniche
di redazione

Altre norme

Leggi di Bilancio
Decreti Sostegno (bis - ter)
Altri riferimenti normativi



FDCEC TERAMO

Sdl h ruht oo`sh+enqt l ch
chr bt r rhnm+ dsb-

BILANCIO DI ESERCIZIO. AMBITO SOGGETTIVO DI APPLICAZIONE

Tutte le imprese che svolgono attività commerciale **devono** redigere il bilancio:

- Alcune sono obbligate ad osservare gli schemi "rigidi" di cui agli art. 2424 e seguenti
- Altre possono redigere il bilancio in qualsiasi forma.
- Altre redigono il bilancio sulla base di schemi e criteri dettate da norme specifiche (banche, assicurazioni, etc.)



Argomenti



Obblighi, schemi e normative di riferimento



Bilancio con dati a scelta – caso pratico



Bilancio con dati a scelta – caso pratico

2423 cc

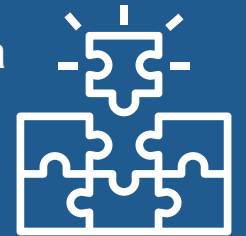
CLAUSOLA GENERALE e PRINCIPIO DI RILEVANZA

1) Gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio formato da SP, CE, Rendiconto Fin. e Nota Integrativa.



2) il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio

3) se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo



4) non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti rilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. le società illustrano nella nota integrativa i criteri con i quali hanno dato attuazione alla presente disposizione.

Chiarezza

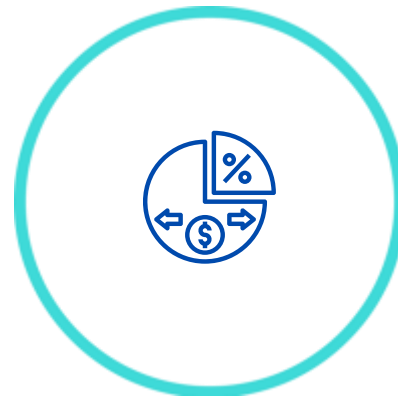
Comprensibile

Obbligo di esporre in modo comprensibile



Valori espressi

I valori espressi dalle singole voci sono valorizzati in ottemperanza ai criteri di valutazione previsti



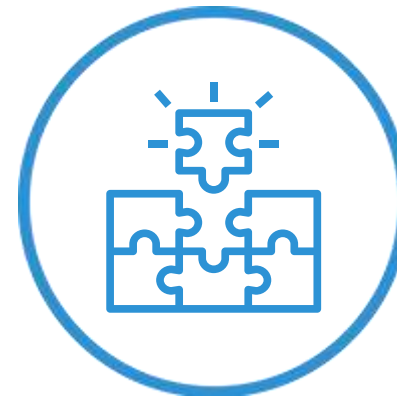
Rispetto degli schemi

Osservazione ordinata degli schemi previsti dalla norma



Integrazione notizie

Occorre integrare, se necessario, notizie aggiuntive rispetto a quelle richieste dalla norma



Veridicità e Correttezza

Quadro Fedele

Il principio va interpretato come l'obbligo di presentare agli stakeholders un quadro fedele sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica



Verità in senso "giuridico"

Conformità di stime e valori Adeguatazza delle informazioni complementari

Correttezza

Comportamento di chi è chiamato a stimare, valutare e iscrivere voci di bilancio deve essere ispirato a buona fede



Deroga (comma 5)

Quando, in casi eccezionali, l'osservanza di una norma non permette di rispettare i due principi, tale norma può essere disattesa.

TIPOLOGIE BILANCIO

1

MICROIMPRESE



2

ABBREVIATO



3

ORDINARIO



PARAMETRI



TOTALE ATTIVO STATO PATRIMONIALE

fino a euro
175.000

fino a euro
4.400.000

oltre euro
4.400.000



TOTALE RICAVI

fino a euro
350.000

fino a euro
8.800.000

oltre euro
8.800.000



NUMERO MEDIO DIPENDENTI

fino a 5

fino a 50

oltre 50



- Stato patrimoniale abbreviato
- Conto Economico Abbreviato
- Annotazioni



- Stato patrimoniale abbreviato
- Conto Economico Abbreviato
- Nota Integrativa abbreviata



- Stato patrimoniale
- Conto Economico
- Nota Integrativa
- Rendiconto Finanziario



ITER BILANCIO



Il Bilancio di Esercizio. Le Parti del Bilancio

Indicazione di:
Attività
Passività
Patrimonio Netto

RS@SN Q@SQL NMH@KD

Indicazione di:
• Ricavi/Proventi
• Costi/Oneri
• Risultato Econ.

CONTO ECONOMICO

Informazioni su:
• Voci dello S.P.
• Voci del C.E.

NOTA INTEGRATIVA

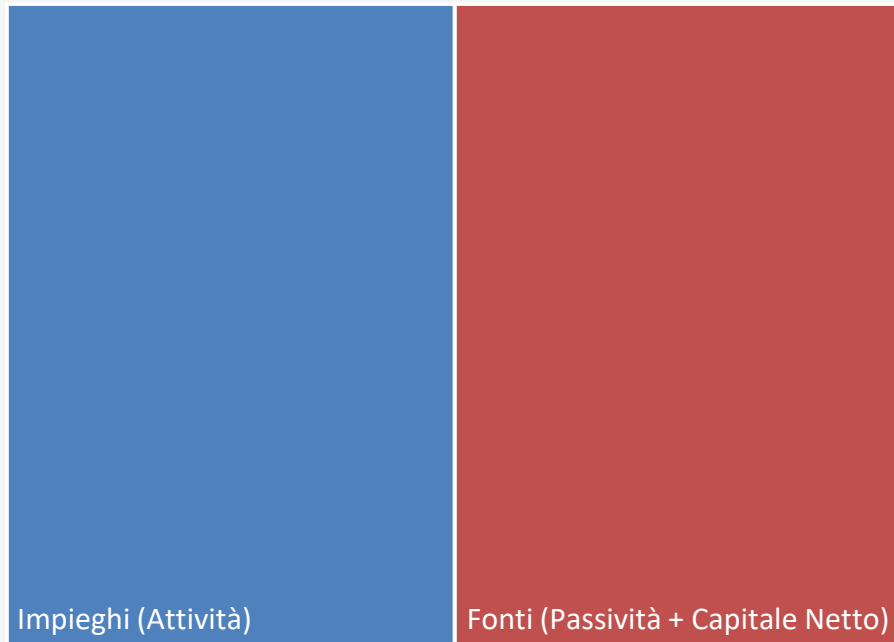
Informazioni su:
• Liquidità
• Dinamica dei Flussi
di Cassa

**RENDICONTO
FINANZIARIO**

LA SITUAZIONE DEL PATRIMONIO

SITUAZIONE PATRIMONIALE

■ Impieghi (Attività) ■ Fonti (Passività + Capitale Netto)

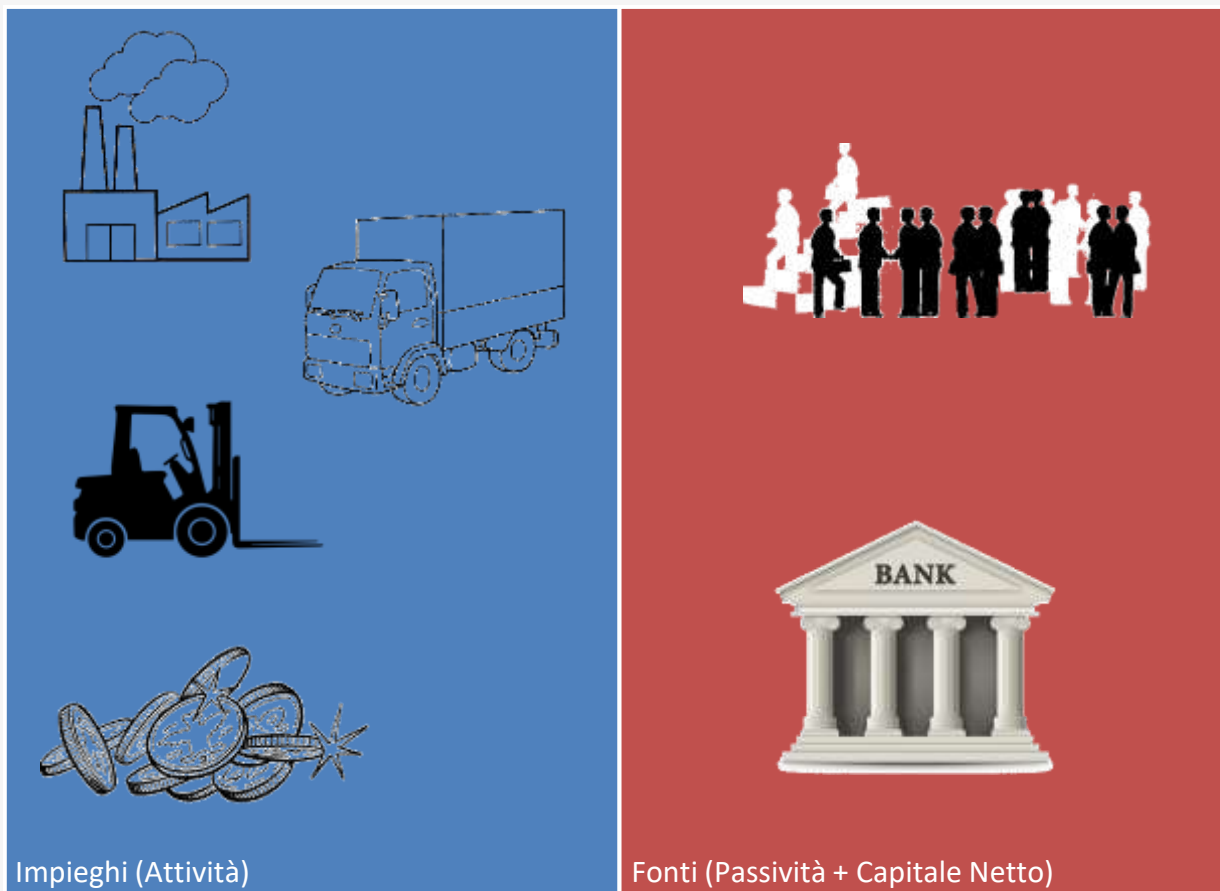


- Lo Situazione Patrimoniale è generalmente rappresentata in forma divisa e contrapposta.
- Da un lato (sinistra) viene riportata la descrizione del patrimonio aziendale (raggruppato per voci significative).
- Nella sezione opposta (destra) tutte le fonti che hanno permesso di finanziare il patrimonio attivo (le attività)
- Ovviamente, il totale del valore dell'attivo deve coincidere con il totale delle fonti (passivo)

LO STATO PATRIMONIALE

SITUAZIONE PATRIMONIALE

■ Impieghi (Attività) ■ Fonti (Passività + Capitale Netto)



- La sezione attiva, pertanto, ricomprende tutti gli elementi del patrimonio aziendale destinato a restare in azienda per periodi di tempo prolungati ma anche elementi del patrimonio che hanno tempi di utilizzo più rapido (elevato *turnover*).
- La sezione passiva (fonti) evidenzia le fonti (il Capitale) che l'impresa ha:
 - A titolo di proprietà: cioè il capitale conferito dai soci ed alimentato attraverso l'autofinanziamento
 - A titolo di debito (capitale di terzi): passività che l'azienda (è importante visualizzarlo come ente separato rispetto ai proprietari) ha nei confronti dei soci

SITUAZIONE PATRIMONIALE

SITUAZIONE PATRIMONIALE

■ Impieghi (Attività) ■ Fonti (Passività + Capitale Netto)



- Possiamo distinguere un Attivo Immobilizzato: include gli elementi del patrimonio attivo destinati a rimanere in azienda per periodi ultrannuali (fattori a lungo ciclo di utilizzo)
- Possiamo, dal lato del passivo, oltre che distinguere tra Capitale proprio e Capitale di Terzi, evidenziare (nell'ambito dei capitali di terzi) le passività consolidate (a più lunga scadenza) e quelle correnti (a scadenza più ravvicinata)

LO STATO PATRIMONIALE. LE PRINCIPALI VOCI



SITUAZIONE PATRIMONIALE



**Attivo
Immobilizzato**

B) Immobilizzazioni
 I) Immobilizzazioni immateriali
 II) Immobilizzazioni materiali
 III) Immobilizzazioni Finanziarie

C) Attivo Circolante
 I) Rimanenze
 II) Crediti
 III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
 IV) Disponibilità liquide

D) Ratei e risconti

A) Patrimonio Netto
 Capitale sociale
 Riserve
 Utile (perdita) dell'esercizio

B) Fondi per rischi e Oneri

C) Trattamento di fine rapporto subordinato

D) Debiti (con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio

4) banche

7) fornitori

14 altri debiti

E) Ratei e risconti

**Capitale
Proprio**

**Passività
Consolidate
e Passività
Correnti**

■ Impieghi (Attività) ■ Fonti (Passività + Capitale Netto)

IL BILANCIO DI ESERCIZIO

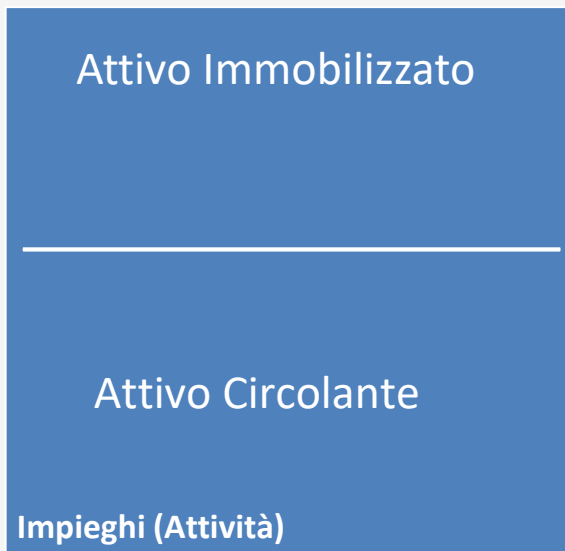
Stato Patrimoniale

SCHEMI, VOCI E CASI PARTICOLARI

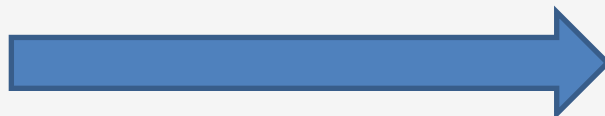


LO STATO PATRIMONIALE. LE PRINCIPALI VOCI

Situazione Patrimoniale
(Attivo)



SP – Attivo
Immobilizzato



A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

B) Immobilizzazioni

I - Immobilizzazioni immateriali

1) costi di impianto e di ampliamento

2) costi di sviluppo

3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili

5) avviamento

6) immobilizzazioni in corso e acconti

7) altre.

Totale immobilizzazioni immateriali

II - Immobilizzazioni materiali

1) terreni e fabbricati

2) impianti e macchinario

3) attrezzature industriali e commerciali

4) altri beni

5) immobilizzazioni in corso e acconti.

Totale immobilizzazioni materiali

III - Immobilizzazioni finanziarie

1) partecipazioni in

2) crediti

3) altri titoli

4) strumenti finanziari derivati attivi.

Totale immobilizzazioni finanziarie

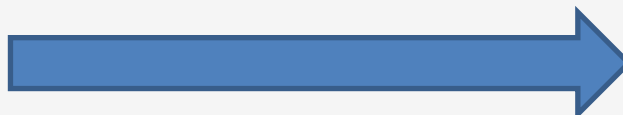
Totale immobilizzazioni (B)

LO STATO PATRIMONIALE. LE PRINCIPALI VOCI

Situazione Patrimoniale
(Attivo)



SP – Attivo circolante



C) Attivo circolante

I - Rimanenze

- 1) materie prime, sussidiarie e di consumo
- 2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
- 3) lavori in corso su ordinazione
- 4) prodotti finiti e merci
- 5) acconti

Totale rimanenze

II - Crediti

- 1) verso clienti
- 5-bis) crediti tributari
- 5 quater) verso altri

Totale crediti

III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

- 6) altri titoli.

Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

IV - Disponibilità liquide

- 1) depositi bancari e postali
- 2) assegni
- 3) danaro e valori in cassa.

Totale disponibilità liquide

Totale attivo circolante (C)

D) Ratei e risconti

- Ratei e risconti attivi
- Disaggio su prestiti emessi

Totale ratei e risconti (D)

Totale attivo

LO STATO PATRIMONIALE. LE PRINCIPALI VOCI

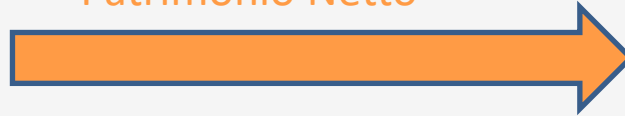
Situazione Patrimoniale
(Passivo + Netto)

Patrimonio Netto

Passivo Consolidato

Passivo Corrente

SP – Patrimonio Netto
Patrimonio Netto



A) Patrimonio netto

I - Capitale.

II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni.

III - Riserve di rivalutazione.

IV - Riserva legale.

V - Riserve statutarie

VI - Altre riserve, distintamente indicate.

VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Totale altre riserve

VIII - Utili (perdite) portati a nuovo.

IX - Utile (perdita) dell'esercizio.

X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Totale patrimonio netto

LO STATO PATRIMONIALE. LE PRINCIPALI VOCI

Situazione Patrimoniale
(Passivo + Netto)



SP – Patrimonio Netto
Passivo Consolidato e
Corrente



B) Fondi per rischi e oneri	
4) altri	
Totale fondi per rischi ed oneri	
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.	
D) Debiti	
1) obbligazioni	
esigibili entro l'esercizio successivo	
esigibili oltre l'esercizio successivo	
	Totale obbligazioni
3) debiti verso soci per finanziamenti	
4) debiti verso banche	
esigibili entro l'esercizio successivo	
esigibili oltre l'esercizio successivo	
	Totale debiti verso banche
5) debiti verso altri finanziatori	
6) acconti	
7) debiti verso fornitori	
8) debiti rappresentati da titoli di credito	
12) debiti tributari	
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	
14) altri debiti	
Totale debiti	
E) Ratei e risconti	
Ratei e risconti passivi	
Totale passivo	

IL BILANCIO DI ESERCIZIO

Conto Economico

SCHEMI, VOCI E CASI PARTICOLARI



IL CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE 100	}	A-B= 45
B) COSTI DELLA PRODUZIONE 55		
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI -15	→	A-B±C= 30
D) RETTIFICHE DI VALOE ATTIVO -5	→	A-B±C±D= 25
<i>IMPOSTE SUL REDDITO 8</i>		
UTILE DI ESERCIZIO	→	A-B±C±D- IMPOSTE= 17

- Il Economico evidenzia tutti i costi e i ricavi che si sostengono e si conseguono nell'esercizio (in genere un anno solare).
- In passato era (come lo Stato Patrimoniale) in forma divisa e contrapposta, con i ricavi a sinistra e i costi nella sezione di destra.
- Attualmente è presentato in forma «scalare» che permette l'evidenziazione di risultati «intermedi»

IL CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE 100



Conto economico

A) Valore della produzione:

- 1) ricavi delle vendite e delle prestazioni
 - 2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti
 - 3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione
 - 4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni
 - 5) altri ricavi e proventi
- contributi in conto esercizio
- altri

IL CONTO ECONOMICO

B) COSTI DELLA PRODUZIONE 55



B) Costi della produzione:

6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

7) per servizi

8) per godimento di beni di terzi

9) per il personale:

a) salari e stipendi

b) oneri sociali

c) trattamento di fine rapporto

d) trattamento di quiescenza e simili

e) altri costi

Totale costi per il personale

10) ammortamenti e svalutazioni:

a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali

c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni

d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Totale ammortamenti e svalutazioni

11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

12) accantonamenti per rischi

13) altri accantonamenti

14) oneri diversi di gestione

Totale costi della produzione

IL CONTO ECONOMICO

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI -15



C) Proventi e oneri finanziari:
15) proventi da partecipazioni (con separata ...)
da imprese controllate
da imprese collegate
altri
Totale proventi da partecipazioni
16) altri proventi finanziari:
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni (con separata indicazione ... al controllo di queste ultime)
da imprese controllate ...
altri
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni
d) proventi diversi (con separata ... queste ultime)
da imprese controllate ...
altri
Totale proventi diversi dai precedenti
Totale altri proventi finanziari
17) interessi e altri oneri finanziari
a imprese controllate ...
altri
Totale interessi e altri oneri finanziari
17-bis) utili e perdite su cambi
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)

IL CONTO ECONOMICO

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVO -5



D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie:	
18) rivalutazioni:	
a) di partecipazioni	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	
d) di strumenti finanziari derivati	
	Totale rivalutazioni
19) svalutazioni:	
a) di partecipazioni	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	
d) di strumenti finanziari derivati	
	Totale svalutazioni
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (18 - 19)	

IL CONTO ECONOMICO



IMPOSTE SUL REDDITO 8



22) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

Imposte correnti

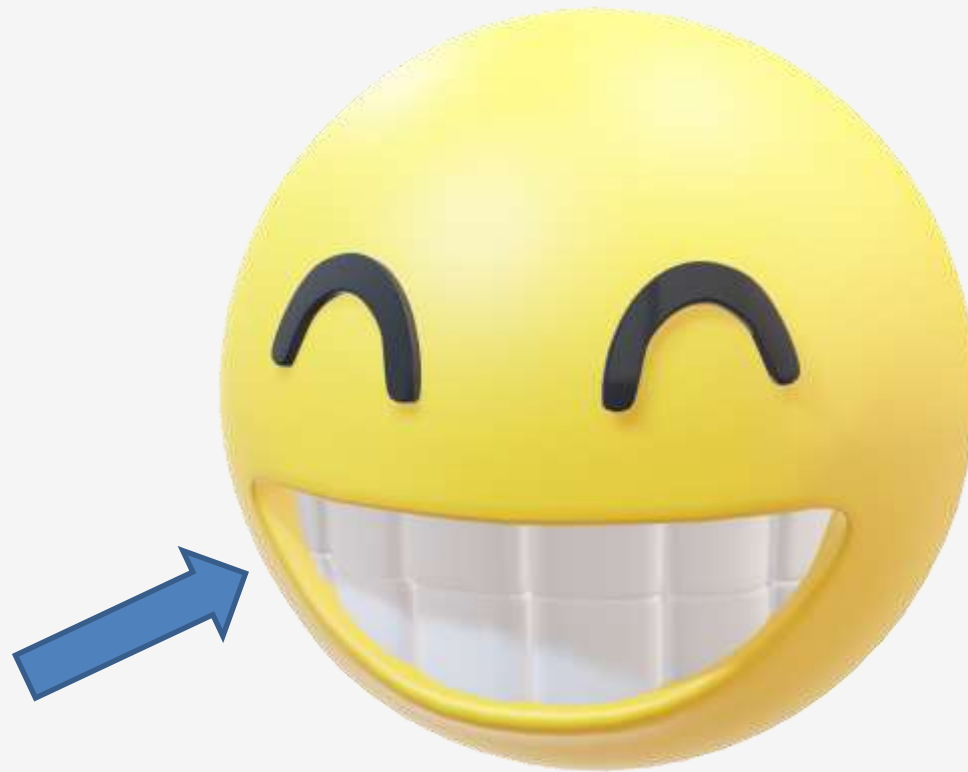
Imposte differite

Imposte anticipate

proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale

Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

IL CONTO ECONOMICO



UTILE DI ESERCIZIO 17

IL BILANCIO DI ESERCIZIO

Criteri di Valutazione

SCHEMI, VOCI E CASI PARTICOLARI



I principi contabili

- I principi contabili sono **le regole** che sovrintendono all'intero processo di formazione del bilancio di esercizio, dalla fase della rilevazione contabile delle operazioni di gestione, a quella di chiusura per la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico, fino alla valutazione delle attività e delle passività componenti il patrimonio aziendale.
- I principi contabili nazionali sono emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC)
- I principi sono continuamente revisionati dall'OIC revisionati dall'OIC, gli ultimi emendamenti ad alcuni principi di seguito esaminati sono del 29/12/2017
- In data 28 gennaio 2019 sono stati pubblicati alcuni emendamenti OIC. Sul portale OIC sono presenti i testi dei principali OIC «rinnovati» e applicabili a partire dai Bilanci 2018.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI



- Sono i costi sostenuti dall'impresa per l'acquisto di beni intangibili, destinati ad essere utilizzati durevolmente nell'azienda stessa e, pertanto a prestare la propria utilità in più esercizi
- Rientrano in questa classe anche le spese pluriennali che, pur non essendo beni, hanno le medesime caratteristiche di intangibilità e di utilità per più esercizi.
- Le novità del D.Lgs139/2015 riguardano, come noto, i costi di ricerca di sviluppo e di pubblicità (B.I.2) la voce dell'avviamento (B.I.5)

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI



- L' Articolo 2426 c. punto 1, c.c dispone che il criterio da utilizzare per la valutazione delle immobilizzazioni è quello del **costo di acquisto o di produzione**, precisando che nei costi di acquisto vanno computati anche i costi accessori.
- Nel costo di produzione devono essere ricompresi tutti i **costi direttamente imputabili al prodotto nonché gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto**



IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI. VARIAZIONI DI VALORE



In merito al valore delle immobilizzazioni immateriali vi sono alcune cause che possono legittimare una variazione del valore di iscrizione:

- Svalutazione per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni (cfr. OIC9 e OIC24) e rivalutazione (OIC 24)
- La svalutazione per la riduzione del valore contabile dell'immobilizzazione per adeguarla al valore recuperabile (maggiore tra valore d'uso e suo fair value)
- Se vengono meno le cause che hanno determinato la svalutazione impresa è obbligata a ripristinare il valore originario
- La rivalutazione del costo può essere effettuata in applicazione di leggi speciali e nei limiti del valore recuperabile.



COSTI DI RICERCA - SVILUPPO E PUBBLICITA'

Alcune specificazioni

Il D.Lgs. n. 139/2015 ha eliminato, dalla voce **B.I.2** dello Stato Patrimoniale il riferimento ai **costi di ricerca** e ai **costi di pubblicità e propaganda**.

Ne consegue che:

- tali costi non sono più capitalizzabili
- è stato revisionato l'OIC 24 che ha **aggiornato la definizione di costo di ricerca di base** e ha **eliminato il riferimento al costo di ricerca applicata**.

La ricerca di base e sviluppo

- E' un'indagine originale e pianificata che ha la finalità di conseguire nuove conoscenze considerate di utilità generica dell'impresa.
- Definisce costi che normalmente precedono i momenti in cui si identificano i prodotti o i processi da sviluppare.
- Il **costo di sviluppo** è il risultato dell'applicazione della ricerca di base. Non viene più menzionata, dunque, la ricerca applicata.

In bilancio?

- I costi di ricerca di base sono costi di periodo di supporto ordinario dell'attività e riconducibili alla ricorrente operatività dell'impresa.
- I **costi di ricerca** sono addebitati al Conto Economico (**B.7**) dell'esercizio in cui sono sostenuti
- I costi di sviluppo, tra i quali rientra anche l'applicazione della ricerca di base, sono capitalizzabili (Voce B.I.2 SP), ammortizzabili:
 - in base alla vita utile
 - entro 5 anni se non è stimabile la vita utile

Costi di Pubblicità e propaganda

Specificazioni

L'eliminazione del riferimento ai costi di pubblicità (ex. B.I.2 SP) ha comportato l'impossibilità di capitalizzare detti costi.

- I costi di pubblicità devono, dunque, considerarsi costi di esercizio
- In alcuni casi potrebbero essere inquadrati alla stregua di spese di impianto e di ampliamento e, di conseguenza, capitalizzabili in tali voci (B.I.1)

Jdptuj!ej!qvc...
t f !t peejtgbop!j!sf r vjt juj!tubc...
qsfwjtu!j!qbsbhsbg!52.!54!qpt t pop!f t t fsf !s...
ovpwb!ejt dj...!C3!...!C2!Dptuj!ej!jn qjbaup!f !ej!bn qjbn f aup/

Mb!wpdf !C2!...
)t pmp!r v...!t jpop!t peejtgbuuf hfi !t qf dj...
dptuj!t pop!dpn qsf t j!belf t f n qjp-!//!-!j!dptuj!ej!qvc...!t ptuf ovuj!j...!bn cjup



LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI



- Le immobilizzazioni materiali ricomprendono tutti i costi che l'impresa ha sostenuto allo scopo di acquistare i beni di consumo durevole, da destinare permanentemente all'organizzazione aziendale.
- Il codice civile prevede come norma generale la valutazione al costo di acquisto o di produzione e oneri accessori (comprese quote ragionevolmente imputabili di costi indiretti).
- Anche il principio contabile nazionale **OIC 16**, stabilisce che il valore originario delle immobilizzazioni è pari al costo di acquisto più i costi accessori.
- Il principio contabile nazionale permette la capitalizzazione degli oneri finanziari collegati a prestiti contratti per l'acquisizione di immobilizzazioni.



Precisazioni

L'ultima versione dell'OIC 16 recepisce principalmente:

- l'eliminazione dei riferimenti alla sezione straordinaria del conto economico a seguito della sua soppressione ai sensi del D.lgs.139/2015;
- la riformulazione del principio della sostanza economica ai sensi del D.lgs.139/2015



Beni Costruiti in Economia. Costo di produzione

- Per quanto riguarda i beni costruiti in economia il costo di produzione include i costi diretti e i costi generali di produzione per una quota ragionevolmente imputabile al cespite.

Immobilizzazioni acquisite a titolo gratuito

- Le immobilizzazioni acquisite a titolo gratuito vanno contabilizzate al presumibile valore di mercato alla data di acquisizione sommando gli oneri e i costi sostenuti per il durevole e utile inserimento del bene nel processo produttivo.
- L'iscrizione avviene nel momento in cui viene trasferita la proprietà; in contropartita doveva essere rilevato una componente straordinaria alla voce E-20 del conto economico.
- Tuttavia, a seguito delle novità introdotte, la macro classe relativa ai proventi oneri straordinari è stata eliminata, pertanto l'importo deve essere indicato in nota integrativa





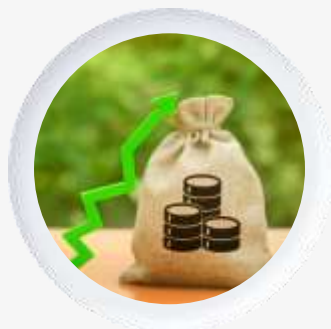
Precisazioni



Svalutazione per perdita durevole



Ripristino se vengono meno le cause che hanno determinato la svalutazione



Rivalutazione

**Solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta
Nei Limiti del valore recuperabile**



Rimanenze

- Per i criteri generali di valutazione (Codice civile) le rimanenze di magazzino devono essere valutate, in base al minore tra costo storico e valore di mercato.
- Il costo storico è determinato diversamente a seconda che il bene sia acquistato presso terzi ovvero sia prodotto internamente dall'impresa
- Per i beni prodotti internamente, il costo comprende tutti gli oneri direttamente imputabili oltre una quota ragionevolmente attribuibile al prodotto dei costi indirettamente imputabili

Rappresentazione in bilancio

L'OIC13 precisa che:

- Le voci di classificazione del magazzino possono essere ulteriormente suddivise, in funzione di esigenze di corretta e veritiera rappresentazione di bilancio.
- Nelle rimanenze finali devono essere inclusi:
 - Anche i beni di proprietà dell'azienda eventualmente presso terzi;
 - I beni fungibili già acquistati e non ancora pervenuti;

Criteri di valutazione

Il principio contabile nazionale specifica che, per i beni **non fungibili**, il metodo generale di determinazione del costo dei beni è quello del **costo specifico**:

- rappresenta un metodo generale per la determinazione del costo dei beni.
- Questo metodo identifica i singoli beni acquistati ed i relativi costi ed è adottato nei casi in cui le voci delle rimanenze non sono intercambiabili

Per i **beni fungibili** invece riconosciuta la possibilità di valutare con il metodo del:

- Costo medio ponderato
- LIFO
- FIFO



Le rimanenze. OIC13

- Per i criteri generali di valutazione (Codice civile) le rimanenze di magazzino devono essere valutate, in base al **minore tra costo storico e valore di mercato.**
- Il costo storico è determinato diversamente a seconda che il bene sia acquistato presso terzi ovvero sia prodotto internamente dall'impresa
- Per i beni prodotti internamente, il costo comprende tutti gli oneri direttamente imputabili oltre una quota ragionevolmente attribuibile al prodotto dei costi indirettamente imputabili

Il principio contabile n. 13

- L'**OIC13** precisa che:
 - Le voci di classificazione del magazzino possono essere ulteriormente suddivise, in funzione di esigenze di corretta e veritiera rappresentazione di bilancio.
- Nelle rimanenze finali devono essere inclusi:
 - Anche i beni di proprietà dell'azienda eventualmente presso terzi;
 - I beni fungibili già acquistati e non ancora pervenuti;



Criteri di valutazione delle rimanenze dei beni fungibili

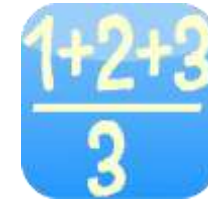
- Il principio contabile nazionale specifica che, per i beni non fungibili, il metodo generale di determinazione del costo dei beni è **quello del costo specifico**:
 - rappresenta un metodo generale per la determinazione del costo dei beni. Questo metodo identifica i singoli beni acquistati ed i relativi costi ed è adottato nei casi in cui le voci delle rimanenze **non sono intercambiabili**
- Per i **beni fungibili** invece riconosciuta la possibilità di valutare con il metodo del:
 - **Costo medio ponderato**
 - **LIFO**
 - **FIFO**

Metodo del costo medio ponderato





CMP= costo totale beni
acquistati (o prodotti) /
quantità totale beni

- **Esempio, società beta Srl ha svolto, tra le altre, le seguenti operazioni:**
- Acquistato 1000 pezzi, al prezzo unitario di euro 1,10 e 3000 pezzi prezzo unitario di euro 1,20
- Ha venduto 3200 pezzi
- Ipotizzando che non ci siano rimanenze iniziali le rimanenze **finali**
- ammontano quindi a: $(1000 + 3000 - 3.200) = 800$

- **Il costo medio ponderato sarà dato da $[(1000 \times 1,10) + (3000 \times 1,20)]$**
- **$/ (1000 + 3000) = €4700 / 4000 = € 1,175$**
- **Il valore delle rimanenze finali e quindi pari a $800 \times 1,175 = € 940$**


$$\frac{1+2+3}{3}$$

Metodo del Costo Medio Ponderato per movimento di periodo

Data	Descrizione	Numero pezzi	Costo unitario	Importo
01/1/2020	Esistenze iniziali	600	€1,00	€ 600
08/2/2020	Acquisto 	+1500	€1,50	€ 2250
		2100	€1,3571 (*)	€ 2850
12/4/2020	Vendita 	-1000		
		1100	€1,3571	€ 1492,81
17/8/2020	Acquisto 	+2000	€1,40	€ 2800
		3100	€1,3848	4292,81
20/11/2020	Vendita 	-2000		
31/12/2020	Rimanenze finali	1100	€1,3848	1523,28

$$\frac{600+2250}{2100}=1,3571$$

$$\frac{1492,81+2800}{3100}=1,38481$$

Crediti dell'Attivo Circolante: Valutazione e rilevazioni successive

I crediti devono essere iscritti secondo il valore presumibile di realizzazione. Il valore nominale dei crediti è pertanto rettificato per tenere conto di:

- perdite previste per inesigibilità; rettifiche di fatturazione;
- sconti ed abbuoni;
- altre cause di minor realizzo.

Il fondo svalutazione crediti

Il valore nominale dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della possibilità che il debitore non adempia integralmente ai propri impegni contrattuali.

OIC 15: I CREDITI
DELL'ATTIVO
CIRCOLANTE